

CARCIOFI

SCHEDA TECNICA DI COLTIVAZIONE



NOME SCIENTIFICO: Cynara scolymus.

FAMIGLIA: Composite.

TERRENO IDEALE: drenante, sciolto, areato.

PH IDEALE: da 6 a 6,5.

PREPARAZIONE DEL TERRENO: vangatura o aratura a 15 – 20 cm.

CONCIMAZIONE: abbondante, con letame maturo circa 4 – 5 Kg al m², o stallatico essiccato 0,4 – 0,5 Kg al m². Ottima anche l'aggiunta al terreno di compost. Ripetere l'operazione ogni inverno riducendo leggermente la quantità di concime.

QUANDO SEMINARE: febbraio – marzo in semenzaio protetto, aprile – maggio in pieno campo.

LUNA INDICATA: crescente.

COME SEMINARE: in vasetti da 8 – 10 cm di diametro, oppure in pieno campo un seme ogni 50 cm seguendo delle linee. Successivamente le piantine verranno diradate al fine di creare il sesto d'impianto adeguato.

QUANDO TRAPIANTARE: aprile – maggio.

CLIMA IDEALE: mite, teme le gelate.

ESPOSIZIONE SOLARE: pieno sole.

SESTO D'IMPIANTO: 1 metro minimo tra piante e 1,5 metri tra file.

SOSTEGNI: non necessari.

MANTENIMENTO: copertura delle piante con tessuto non tessuto nel periodo invernale se si coltivano carciofi in zone a rischio gelate.

POTATURA: per mantenere negli anni buone pezzature dei carciofi tagliare i nuovi germogli e steli che crescono alla base della pianta. Adeguatamente rimossi e messi a dimora, i nuovi germogli possono dar vita a una nuova carciofaia.

IRRIGAZIONE: abbondante, ama il terreno umido ma senza ristagni idrici. Nel periodo dormiente (giugno – luglio – agosto) non irrigare.

RINCALZATURA: può essere utile nel periodo invernale anche con l'ausilio di foglie secche o erbe di sfalcio per proteggere la parte inferiore della pianta e le radici dal freddo.

PACCIAMATURA: molto utile, contrasta le erbe infestanti, solitamente si effettua con paglia o cippato.

ROTAZIONE COLTURALE: mantenere la carciofaia sulla stessa parcella di terra per massimo 5 – 6 anni valutando anno per anno la comparsa di eventuali malattie funginee.

CONSOCIAZIONI CONSIGLIATE: porri, fagioli, piselli.

CONSOCIAZIONI SCONSIGLIATE: meglio distanziare altri ortaggi appartenenti alla famiglia delle composite.

COLTIVAZIONE IN VASO: non consigliata.

AVVERSITÀ PRINCIPALI: nottue, afidi, topi.

INSETTI E PARASSITI: fusarium, peronospora.

QUANDO RACCOGLIERE: i capolini vanno raccolti quando hanno raggiunto un buon appezzamento e hanno ancora le punte chiuse.

CONSERVAZIONE: qualche giorno in frigorifero, mentre i capolini più piccoli si possono conservare sott'olio

Pianeta di Riserva